

bei. Landolfo da San Paolo nella Vita di Santo Arialdo presso il Puricelli così scrive: *Isdem temporibus* (cioè circa l'Anno 1060.) *Herlembaldus de Cottis, frater Landulphi, a Hierosolymis redierat, Miles factus*. Era stato a militare in Terra santa. Truovasi anche menzione più antica di sì fatti Militi in un Diploma di Ottone III. Augusto, pubblicato dal Campi nel Tomo I. pag. 493. della Storia Ecclesiastica di Piacenza. Eſſo è un Privilegio conceduto nell' Anno 989. da Ottone III. a Lanfranco ed Obizzo de' Brachiforti, i quali, dic' egli, *cum nos hodie ante in Missarum solemnitiis in Ecclesia Sanctæ Brigidæ Milites novos creaverimus, deceatque ipsos uti novos Milites nova nostrorum beneficiorum largitione prærogativa lætari &c.* Ma quel Diploma per tutti i versi si scuopre un' impostura; sì perchè Ottone ivi attesta d'aver sperimentata la fedeltà ne i Nobili Brachiforti *in nostris exercitibus, quos tam contra Latinos, quam contra Græcos exercuimus* (il che non sussiste) e maggiormente perchè il Diploma si dice dato *XV. Kalendas Decembris, Anno Incarnationis Domini DCCCC-LXXXIX. Indictione Prima, Anno Domini Ottonis Tertii, Imperii ejus Quinto*. Chi sa che Ottone III. fu dichiarato Imperadore solamente nel 996. subito intende, di che farina sia questo Documento.

ALLORA dunque, che si stava in procinto di venire a qualche battaglia o pericoloso cimento, o che dopo il conflitto s'era riportata vittoria, si conferiva a i nobili Scudieri l'onore della Cavalleria, o per incitarli a combattere virilmente, o per premio di aver ben combattuto. Non già a tutti alla rinfusa, ma a chi godeva il pregio di maggior Nobiltà, o più era in grazia del Principe, o s'era segnalato in qualche fatto d'armi; se pure qualche straordinario caso non apriva la porta ad ognuno. Fulcherio Carnotense nel Libro II. Cap. 2. della Storia Gerusalemmitana scrive: *Monente Rege, quicumque potuit, de Armigero suo Militem fecit*. Per testimonianza ancora di Domenico da Gravina Tomo XII. *Rerum Italicarum* pag. 649. essendo stata concertata una Giornata campale fra Lodovico Principe di Taranto, che fu poscia Re di Napoli, e gli Ungheri nell' Anno 1350. *Plurimi Neapolitani Nobiles, filii Nobilium Militum, occasione faciendi prælii, eidem Domino Ludovico honorem Militiæ postularunt: ut quum Nobiles sint, si aliquem eorum deficere contingat in prælio, fama vel nomen Militiæ sibi restet, ut moris est bellicorum. Ut autem unusquisque dictorum Nobilium ad committendum prælium animosior se demonstret, spopondit, & placuit dictorum Nobilium petitio sibi facta. Et eodem die zona Militiæ decoravit nobilissimos Juvenes septingentos & ultra*. Sarà sembrata questa una prodigalità a chi sapeva la moderazione de' tempi precedenti. Furono anche tali Scudieri appellati *Domicelli*, in Italiano *Donzelli*, la maggior parte discendenti da persone Nobili e Cavalieri. Tal voce fu usata dal Boccaccio, e da altri Scrittori Toscani. Ne gli Annali Genovesi di Caffaro all' Anno 1225. vien fatta menzione di cinquanta Militi,